

**COMUNE di CANICATTÌ**  
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO  
ex Provincia Regionale di Agrigento  
**PRESIDENZA del CONSIGLIO COMUNALE**  
Ufficio di Presidenza



**II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**

(Politiche socio-sanitarie a favore della famiglia, dei minori, dei disabili e delle pari opportunità - salute pubblica - integrazione ed inclusione sociale)

**VERBALE N. 1 DEL 16/05/2019**  
**(CONSILIATURA 2016/2021)**

L'anno 2019 il giorno 16 del mese di MAGGIO, nella Sala Consiliare di C.so Umberto, su convocazione del Presidente, Giangaspere Di Fazio, effettuata a mezzo notifica giusta nota prot. n. 20067 del 10/05/2019, si è riunita in seduta pubblica, la II Commissione consiliare permanente per la trattazione del seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1) AUDIZIONE PERSONALE ISTITUTO ASSISTENZIALE "BURGIO CORSELLO" DI CANICATTÌ.

In prima convocazione, alle ore 18,00 risultano presenti e assenti i signori consiglieri comunali, n.q. di componenti, di seguito specificati:

COMPONENTI	LISTA	QUALITÀ	P	A	NOTE
Giangaspere DI FAZIO	"Uniti per Canicattì"	Presidente	X		
Francesca CIPOLLINA	"P.D."	Componente	X		
Evelyn PENDOLINO	"P.D."	Componente		X	
Angela Ass. LAURICELLA	"Uniti per Canicattì"	Componente	X		
Ignazio GIARDINA	"Uniti per Canicattì"	Componente	X		
Domenico LICATA	Con Scrimali per Canicattì	Componente		X	
Salvatore CARUSOTTO	"Nuova Canicattì"	Componente	X		
Luigi SALVAGGIO	"P.d.R."	Componente		X	
Giuseppe ALAIMO	"Canicattì riparte"	Componente	X		

**PRESENTI n° 6 componenti ASSENTI 3 componenti.**

Risultano, altresì, presenti l'Assessore alla solidarietà sociale Davide Lalicata, il Presidente del Consiglio Alberto Tedesco, i Consiglieri Diego Aprile e Lo Giudice Giuseppe, il Commissario Straordinario dell'Istituto "Burgio Corsello, G. Reale, e il Direttore Amministrativo del predetto Istituto, Filippo Raitano, nonché, i rappresentanti del Comitato spontaneo Sigg. Cilia e Di Stefano.

Assenti: Sindaco, Avv. Ettore Di Ventura, e Segretario Generale, Dott. Giovanni Panepinto.

IL PRESIDENTE fa presente, per come riferito dall'Assessore, che il Sindaco e il Segretario Generale sono impossibilitati a presenziare perchè è in itinere la seduta della Giunta Comunale e che, pertanto, relazionerà l'Assessore Lalicata.

La predetta convocazione è stata estesa, anche, a tutti i Consiglieri Comunali e i dipendenti dell'Istituto assistenziale "Burgio Corsello".

Redige il presente verbale la responsabile Uff. Presidenza del Consiglio, Dr. Caterina Attenasio, nella qualità di Segretario della Commissione II, in attesa di nomina del nuovo segretario.

IL PRESIDENTE constatata la regolarità del numero legale, con 6 presenti e 3 assenti, dichiara valida la seduta, indi, dopo aver rivolto il rituale saluto alle Istituzioni presenti e a tutti i partecipanti, nell'auspicare che i lavori della commissione siano propositivi e costruttivi, apre i lavori inerenti l'o.d.g.

Premette che lo scopo dell'attuale seduta è quello di scongiurare la chiusura dell'Istituto e che è necessario trovare ulteriori soluzioni al problema, al fine di non sprecare questa risorsa e, soprattutto, tutelare il lavoro dei dipendenti.

Quindi, dà la parola al COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'ISTITUTO ASSISTENZIALE "BURGIO CORSELLO" Dott. L. Reale, il quale rappresenta che, nonostante vari solleciti sia a questo Ente che ad altri Enti vicini, la problematica afferente il personale dipendente è rimasta congelata; anche se riconosce e prende atto delle difficoltà di natura economica in cui versano gli Enti locali.

Prosegue, informando i presenti che è stato, anche, proposto al competente Assessorato Regionale della famiglia di applicare l'art. 34 della L.R. 22/86, che prevede la devoluzione del patrimonio netto dell'Istituto al Comune di Canicattì, con l'assunzione di ogni rapporto attivo e passivo e l'assorbimento del personale, auspicando che questo possa avvenire.

Nelle more, in via iniziale, chiede che questo Comune possa utilizzare detto personale, essendoci tante maestranze, anche senza scopo di lucro, ipotizza forme di contratti individuali. Sulla parte economica si impegna di poterla risolvere successivamente.

Conclude chiedendo espressamente l'intervento immediato della politica, Giunta e Consiglio, e di tutta la città e che qualsiasi decisione venga presa nell'attuale seduta dovrà essere messa nero su bianco perchè non intende più parlare a vuoto.

Entra alle ore 18.30 la Consigliera Marchese Ragona Liliana.

Prende la parola l'ASSESSORE DAVIDE LALICATA che, nell'affermare l'importanza della presenza dell'Istituto nel nostro territorio, in tutte le sue sfaccettature, e del lodevole impegno assunto dal personale, fa presente che si è impossibilitati ad assumere detto personale, pur avendone la necessità, per motivi prettamente economici visto che siamo in Piano di riequilibrio.

Fa, altresì, presente che si era tentato di accedere ad un mutuo per far fronte alle difficoltà emerse, ma ciò non è stato possibile per mancanza di attività dell'Istituto.

Auspica che vi possano essere delle alternative al problema per avere risoluzioni certe e definitive non solo per L'IPAB di Canicattì, ma per tutte le altre. Rappresenta, ancora, che molto prima della chiusura dell'Istituto "Burgio Corsello", presso il Comune di Caltanissetta, c'è stato un incontro con l'Assessore Ippolito al fine di discutere sulle problematiche delle varie IPAB, e di conseguenza sono state prospettate diverse soluzioni. Nonostante in quella circostanza avesse preso degli impegni, ancora non è stato emanato alcun provvedimento.

Concorda che vi debba essere uno sforzo da parte di tutti e se necessario pressare la Regione.

IL PRESIDENTE, GIANGASPARE DI FAZIO puntualizza che non ha ritenuto opportuno invitare i deputati regionali per evitare inutili passerelle.

Interviene, il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, AVV. ALBERTO TEDESCO, il quale precisa che non è d'accordo sul fatto di essere definiti parolai, ma sicuramente ha avvertito una coltre di silenzio sul problema; invece, condivide le ipotetiche soluzioni prospettate dal Commissario.

Ritiene anch'egli che la struttura vada mantenuta e che nell'attuale seduta si possa delineare qualcosa di concreto, anche con il supporto del Comitato spontaneo. Lamenta l'assenza di notizie in merito.

Entra l'Avv. Salvaggio Giovanni, altro componente del Comitato Spontaneo.

Chiede la parola il CONSIGLIERE LO GIUDICE GIUSEPPE il quale, nel puntualizzare l'assenza dell'Amministrazione ogni qualvolta si parla di qualcosa d'importante, fa presente che nulla è cambiato dal Consiglio straordinario espletato sull'argomento. Condivide quanto detto dall'Assessore sul personale e cioè che in questa fase non può essere assorbito dal Comune, ma ritiene, invece, che qualcosa si possa fare per il patrimonio dell'Istituto.

Si chiede che fine farà il personale che ha prestato servizio e se sarà licenziato, sostiene che in ogni caso merita delle risposte concrete. Quindi, esorta i presenti a trovare delle soluzioni e se il caso coinvolgere,

anche, i politici referenti del territorio che hanno avuto tanti voti, al fine di avere risposte certe.

IL PRESIDENTE GIANGASPARE DI FAZIO, nel ribadire che lo scopo dell'attuale riunione è quello di riaprire l'Istituto, propone di recarsi direttamente dal Presidente della Regione, coinvolgendo tutto il Consiglio.

Chiede la parola il rappresentante del "Comitato spontaneo", Sig. LEONARDO DI STEFANO, il quale nell'affermare quanto il Comitato tiene alla riapertura dell'Istituto, lamenta l'assenza dell'Amministrazione oltre che nell'attuale seduta, anche, nella fase iniziale quando si paventava la chiusura (specifica il mese di Luglio del 2018). Nel puntualizzare che il Comitato ha solo il potere di reclamare e non ha potere decisionale, invita l'Amministrazione a fare dei progetti concreti, almeno per quanto riguarda la difesa dell'ingente patrimonio dell'Istituto.

Chiede la parola il rappresentante del "Comitato spontaneo" Sig. LUIGI CILIA il quale, a suo modo di vedere, ritiene che l'Amministrazione essendosi liberata del fastidioso problema aspetta che altri se ne occupino. In riferimento a quanto detto dall'Assessore Lalicata, lo ritiene un veggente per l'incontro avuto con l'Assessore Ippolito in tempi non sospetti, e pertanto, critica il fatto che non abbia messo al corrente il Commissario di detto colloquio.

Nel ribadire quanto preme al Comitato la riapertura dell'Istituto, invita l'Amministrazione ad intervenire trovando le giuste soluzioni, in modo da dare la possibilità al personale di rientrare.

Puntualizza che il Comitato sarà sempre a disposizione, ma che non intende alzare polveroni che possano danneggiare ancora di più la precaria situazione; ricorda che in sede di Consiglio straordinario qualche deputato ha dato la propria disponibilità ma nessuno, che lui sappia, ha interloquuto con loro. Fa presente ancora che tutto è nell'oblio, non si sa nulla in merito, ad esempio se ci sono state delle transazioni e quant'altro.

IL PRESIDENTE, GIANGASPARE DI FAZIO, precisa, per corretta informazione, che la problematica non nasce dallo scorso Luglio, ma molto prima, già dal 2013, quindi, ribadisce che nessuno è veggente. Tiene a precisare che l'attuale seduta ha lo scopo di non far cadere nell'oblio questa problematica, ma riprendere l'attività. Non gli risulta che l'Amministrazione in questa vicenda sia assente.

A questo punto, interviene il COMMISSARIO STRAORDINARIO. Tiene a precisare che fare polemica non porta da nessuna parte, quindi, ritiene opportuno relazionare su quanto fatto. Esplicita che nel mese di febbraio c.a. al Comune sono state inviate delle note alle quali non è seguita alcuna risposta, e precisamente: una inerente la gestione del patrimonio, con la quale si chiedeva a questo Ente la possibilità di avvalersi degli uffici comunali del Patrimonio, del Tecnico e legale attraverso apposita convenzione, al fine di garantire l'ingente patrimonio dell'IPAB e di proporre opposizioni ai contenziosi in essere e futuri; ed una seconda relativa alla mobilità del personale IPAB, per essere assorbito mediante assegnazione temporanea e/o in regime di comando vista la carenza di organico di questo Ente.

Porta ad esempio la realtà di alcuni Comuni come quello di Patti, che ha assorbito il personale a titolo gratuito e utilizzato gli uffici comunali per gestire il patrimonio. In merito al patrimonio dell'Istituto "Burgio Corsello" propone, per evitare che si possa disperdere e valere sempre meno, di interpellare qualche banca locale e al contempo rappresenta che ha avuto anche una proposta da parte di privati, ma che deve approfondire alcuni aspetti inerenti il personale.

IL PRESIDENTE, GIANGASPARE DI FAZIO, fa presente che vi è la risposta dell'avvocatura, ma non è stata trasmessa perchè non indirizzata all'IPAB, ne dà immediata lettura (cfr. allegato A).

Interviene il DOTI. RAITANO FILIPPO, Direttore Amministrativo dell'Istituto. Afferma di parlare da dipendente con il maggiore numero di anni di servizio e che il problema è più ampio di quello che si pensi. Chiede prospettive per i dipendenti dell'IPAB e avrebbe voluto un confronto con il Segretario, per avere delle risposte concrete in merito. E' convinto che si possa applicare l'art 34 della L. 22/86, con devoluzione del patrimonio netto dell'Istituto al Comune di Canicattì, con l'assunzione di ogni rapporto attivo e passivo, e l'assorbimento del personale, salvi i diritti acquisiti in rapporto al maturato economico. Precisa, ancora, che

la parola risanamento esiste anche per l'Istituto "Burgio Corsello", si chiede perchè non è stata intrapresa questa strada. Invita ad una nuova gestione nominata dal Sindaco, ritiene che il problema, comunque, deve essere risolto. Prima di concludere fa presente che sono arrivati dei segnali dalla banca "San Francesco", oltre che dai Comuni di Campobello, Caltabellotta e Agrigento.

A questo punto il Presidente dà la parola al DIPENDENTE IPAB DEL COMUNE DI CALTABELLOTTA, SIG. MARCIANTE, presente tra il pubblico, che rivolgendosi all'Assessore Lalicata lo invita a rivedere i propri passi prendendo atto che il personale versa in condizioni veramente precarie. Si fa portavoce del Sindaco di Caltabellotta, che invita i Comuni di Agrigento Campobello e Canicattì a trovare tutti insieme una soluzione, anche, provvisoria per dare dignità al personale, che tra l'altro è stao assunto per concorso. Propone, in tal senso di costituire un Consorzio o un'Associazione del personale e soprattutto riuscire ad avere un finanziamento da parte della Regione.

A seguire, il Presidente dà la parola all'AVV. SALVAGGIO GIOVANNI, altro componente del Comitato Spontaneo, che esordisce con la frase <<scelta scellerata.....>>, fa riferimento alle transazioni non riuscite in quanto alcuni dipendenti hanno mantenuto i pignoramenti aggredendo così la liquidità e inficiando il patrimonio. Fa presente che aveva prospettato, nelle sedi opportune, di ricorrere all'O.C.C. (Organismo di composizione della crisi) per avere così la riduzione del debito del 65% e il rimanente da soddisfare entro 5 anni, ma in merito, non ha avuto alcuna risposta.

Segnala, inoltre, che il Comune di Canicattì è stato miope, in quanto se fosse intervenuto a mantenere attiva la struttura poteva accedere a dei finanziamenti, di circa 1.7000.000,000 € complessivi, stanziati dalla Regione; fa presente che l'IPAB di Acireale ha ottenuto dei cospicui finanziamenti.

Rappresenta che alla Regione è stato presentato un disegno di legge che propone l'aggregazione di tutte le IPAB a livello provinciale, ma che non sarà sicuramente imminente. Rappresenta, altresì, che la Corte Costituzionale si è pronunciata sull'illegittimità dell'art. 34 della L. 22/86.

Conclude invitando tutti i presenti a riprendere il dialogo e fare ricorso all'O.C.C.; su richiesta dell'Assessore precisa che occorrono circa 30.000,00 €.

Interviene l'ASSESSORE DAVIDE LALICATA, il quale chiede di chi sia la competenza per avviare tale procedura; prosegue affermando che il vero disastro l'hanno creato i dipendenti pignorando i beni con le conseguenze che tutti conoscono.

Il COMMISSARIO STRAORDINARIO in merito all'O.C.C. fa presente che lo aveva promosso, ma gli è stato negato.

Prende la parola il dipendente dell'IPAB di Canicattì, Sig. FERRANTE VINCENZO, il quale non accetta che si scarichi la colpa sui dipenedenti che hanno pignorato i beni, gli preme ricordare che se hanno agito così è perchè non percepiscono gli stipendi da circa 70 mesi.

Prende la parola il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, il quale espressamente chiede che venga verbalizzato quanto proposto e cioè <<che i dipendenti vengano comandati gratuitamente all'Ente redigendo apposito protocollo d'intesa, e che si tenti di ricorrere all'O.C.C. per risolvere le problematiche dell'indebitamento>>. Pertanto, nonostante l'assenza del Segretario e del Sindaco, invita l'Amministrazione a farsene carico e cercare di risolvere i problemi.

Prende la parola, il CONSIGLIERE LO GIUDICE GIUSEPPE, il quale propone, vista l'assenza dell'Amministrazione e del Segretario generale, che la Commissione si riunisca al più presto per programmare i lavori da affrontare.

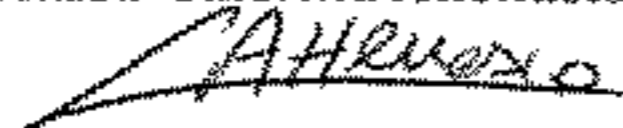
Non essendo previsti altri interventi il Presidente alle ore 21,05 dichiara chiusa la seduta.

Letto confermato e sottoscritto

La Resp. Uff. Presidenza del C.C. f.f. di Segretario

della II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Dott.ssa Caterina Attenasio



IL PRESIDENTE

della II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Giuseppe Di Fazio

